



**REGIONE  
PIEMONTE**



***REGIONE PIEMONTE PSR 2007- 2013  
ASSE IV - LEADER***

***INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO  
LOCALE DA PARTE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE***

***ALLEGATO C  
LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE***

***GIUGNO 2008 – FEBBRAIO 2009***

## **LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV LEADER DEL PSR 2007-2013**

Le disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti dal PSR a supporto dell'Asse 4 sono complessivamente stabilite nell'ambito di diversi documenti attuativi, oltre che nei regolamenti e negli atti di riferimento emanati a livello comunitario.

Considerata l'esigenza di assicurare ai diversi soggetti coinvolti nella fase di realizzazione degli interventi e, in particolare, ai soggetti attuatori del Leader (GAL), un quadro di riferimento chiaro e consolidato per la corretta programmazione ed esecuzione della strategia locale e delle relative Misure, si provvede a fornire con le presenti *Linee guida* una guida coordinata delle principali disposizioni in materia. In particolare, il documento intende costituire un effettivo *quadro d'unione* delle disposizioni complessivamente previste, completo dei principali riferimenti e rinvii alle singole fonti dispositive e regolamentari interessate, nonché un ulteriore compendio integrativo per quanto riguarda le indicazioni relative agli aspetti prioritari e determinanti per una corretta e coerente attuazione delle Misure.

In generale, a parte i Regolamenti Comunitari sullo Sviluppo Rurale, i riferimenti essenziali per quanto riguarda le disposizioni operanti a livello regionale, ai fini dell'attuazione delle singole Misure, sono:

1. PSR 2007-2013 della Regione Piemonte (Decisione CE C(2007) 5944 del 28 novembre 2007)
2. *Bando Asse 4 – Leader*
3. *Manuali delle procedure e dei controlli elaborati da ARPEA*
4. *Bandi regionali relativi alle misure del PSR per gli Assi 1, 2, 3 attivati extra-asse IV*
5. *Ulteriori disposizioni previste da CE, Stato e Regione, in fase di esecuzione del PSR.*
6. *Il D.Lgs 163/2006 sulla regolamentazione degli appalti pubblici.*
7. *Comunicazione interpretativa della Commissione relativa al Diritto Comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "Appalti Pubblici" (CE 2006/C 179/02).*
8. *Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi – Dipartimento delle Politiche di Sviluppo, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR II del Ministero delle Politiche Agricole, disponibile sul sito: <http://www.politicheagricole.it/SviluppoRurale/default>.*

L'attuazione delle Misure attivabili ai sensi dell'Asse 4 avviene sulla base del quadro delle disposizioni complessivamente emanate con i suddetti atti.

Ciascun GAL quindi ha a disposizione, a supporto della propria attività ed ai fini della strategia programmata, il seguente *quadro di interventi*, da attivare sulla base degli indirizzi e delle disposizioni specificati in corrispondenza di ciascuno.

MISURA n°	TITOLO	Paragrafo del PSR	Modulo di domanda del PSL
410	Strategie di sviluppo locale	5.3.4.1.0	2.2 – 3.1
421	Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	5.3.4.2.1	2.2 – 3.2
431	Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione	5.3.4.3.1	2.2 – 4.1

Qui di seguito vengono integrate e approfondite le disposizioni di attuazione delle Misure e relative azioni e tipologie d'operazione, riservate all'attuazione dell'Asse IV, che possono costituire la misura principale delle linee d'intervento (mis. 312, 313, 321 e 323 dell'Asse III del PSR) alla quale si collegano altre misure possibilmente riferite ad almeno due assi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento; le misure principali possono attivare tutte le azioni e le tipologie d'operazione comprese nella misura, mentre le misure collegate possono attivare solo le tipologie di operazione attuabili a bando (cfr. par.2.2 del modulo di domanda ).

Le linee guida devono essere utilizzate per dare attuazione all'Asse IV sia durante le fasi di predisposizione del PSL, sia durante la sua attuazione.

In fase di predisposizione del PSL la compilazione degli schemi contenuti nel modulo di domanda al par.3, relativi alla descrizione delle singole operazioni, dovrà mettere in evidenza soprattutto le finalità e gli obiettivi delle operazioni, comprese le interrelazioni tra le operazioni che fanno parte delle linee d'intervento e la coerenza con gli obiettivi principali e specifici del PSL individuati al par. 2 del modulo di domanda.

In fase di attuazione, dovranno essere approfonditi i dettagli di natura tecnica e procedurale per ciascuna operazione secondo le indicazioni contenute nel PSR e nelle schede di azione e operazione elencate qui di seguito. Gli aspetti di natura procedurale sono esplicitati al par.7.2 del PSR e verranno integrati con i manuali elaborati da ARPEA.

Prima di dare attuazione alle operazioni a regia o a bando, il GAL deve presentare al Comitato Tecnico di gestione e coordinamento una proposta progettuale che definisca i contenuti e l'organizzazione della fase attuativa vera e propria, secondo gli schemi indicati qui di seguito e al paragrafo 7.3 del PSR.

**Mis . 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese (par. 5.3.3.1.2 del PSR)**

Questa misura può costituire la misura principale per la strutturazione di una linea d'intervento integrata per lo sviluppo e l'integrazione di filiere.

*FASI DELLA COSTRUZIONE DELLE FILIERE LOCALI:*

<p><b>Animazione e concertazione</b></p>	<p>Nell'ambito della proposta progettuale, l'attività di animazione e concertazione finalizzata a definire i contenuti del bando per la costruzione delle filiere produttive, potrà essere realizzata a valere sulla misura 431 azione 2b o 321 azione 1 (sostegno alla creazione e sviluppo delle imprese).</p> <p>Tale attività dovrà essere impostata sulla base delle analisi del contesto locale realizzate per l'elaborazione del PSL e nell'ambito di precedenti fasi di programmazione.</p> <p>Le filiere dovranno coinvolgere un numero adeguato di soggetti economici, appartenenti anche a diversi settori, che rappresentino almeno due fasi della filiera, in modo tale da garantire ricadute economiche significative sull'area del GAL e riguardare produzioni che possono contribuire a rafforzare l'immagine del territorio anche nei confronti dei mercati esterni. Qualora il GAL intenda finanziare punti vendita all'interno delle aziende agricole (filiera corta), potrà farlo attivando la misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole).</p>
<p><b>Definizione degli accordi tra operatori</b></p>	<p>Dall'attività di concertazione dovranno emergere proposte operative per gli accordi tra gli operatori che dovranno contenere l'impegno concreto di ciascuno a vantaggio della costruzione delle filiere.</p> <p>I contratti di compravendita tra le imprese devono comprendere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riferimenti anagrafici dei partecipanti;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tipo e quantità di prodotti vincolati dal contratto;</li> <li>- criteri per la determinazione del prezzo;</li> <li>- tempi e modalità di consegna e pagamento;</li> <li>- durata del contratto almeno quinquennale;</li> <li>- clausole di garanzia.</li> </ul> <p>L'accordo dovrà essere sottoscritto da imprese indipendenti l'una dall'altra .</p>
<b>Elaborazione del bando per la costruzione/completamento di filiere</b>	<p>Poiché la filiera coinvolge operatori economici in diversi settori, il bando potrà riguardare beneficiari che non sono solo microimprese (che accederanno alle mis. 312 az.1 e 2, e alla 123 az. 3 limitatamente alle microimprese di trasformazione agricola) e quindi, per il coinvolgimento delle imprese del settore agricolo si dovranno utilizzare le misure degli assi 1 (121,123,124,132,133) e asse 3 (311), e per gli eventuali enti pubblici coinvolti nella filiera (ad. Es i comuni) si potrà utilizzare la mis. 321 az.3 (centri polifunzionali).</p> <p>La partecipazione al bando è subordinata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. alla sottoscrizione dell'accordo tra gli operatori della filiera;</li> <li>2. alla dimostrazione del raggiungimento di concreti obiettivi di crescita da stabilire sulla base di appositi business plan;</li> <li>3. all'inserimento nel ciclo produttivo di soluzioni tecnologicamente avanzate attraverso progetti in grado di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliare la gamma di prodotto</li> <li>- migliorare le caratteristiche qualitative</li> <li>- innovarne la modalità di confezionamento e /o di presentazione al pubblico</li> <li>- favorire l'individuazione di nuovi canali commerciali</li> <li>- eliminare o ridurre l'impatto del ciclo produttivo sull'ambiente.</li> </ul> </li> </ol>

#### *AZIONE 1 - SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE*

<b>Finalità e obiettivi</b>	Miglioramento degli standard qualitativi di prodotti e servizi e strutturazione delle microfiliere locali.
<b>Descrizione sintetica dell'operazione</b>	<p>Questa azione può essere attivata nell'ambito di più linee d'intervento, oltre a quella per la costruzione delle filiere, mantenendo la coerenza con le finalità e le priorità settoriali individuate da ciascuna linea d'intervento.</p> <p>La partecipazione ai bandi per le imprese deve essere subordinata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. alla dimostrazione del raggiungimento di concreti obiettivi di crescita da stabilire sulla base di appositi business plan, il cui contenuto minimo sarà indicato nei bandi.</li> <li>2. all'inserimento nel ciclo produttivo di soluzioni tecnologicamente avanzate attraverso progetti in grado di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliare la gamma di prodotto</li> <li>- migliorare le caratteristiche qualitative</li> <li>- innovarne la modalità di confezionamento e /o di presentazione al pubblico</li> <li>- favorire l'individuazione di nuovi canali commerciali</li> <li>- eliminare o ridurre l'impatto del ciclo produttivo sull'ambiente.</li> </ul> </li> </ol>
<b>Elementi di innovazione</b>	Nella descrizione delle caratteristiche del territorio del PSL il Gal individua i fabbisogni aziendali-produttivi correlati agli obiettivi di sviluppo delle microimprese. I bandi dovranno tenere conto delle indicazioni emerse dall'analisi e individuare concreti obiettivi di sviluppo e innovazione per le microimprese.

<b>Beneficiari</b>	Microimprese ad eccezione delle microimprese che operano nei settori della produzione e trasformazione di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato. Le microimprese che operano nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato (vd.elenco alla Misura 123 az.1, par.6.6), sono ammissibili ai sensi della mis.123 az.3.
<b>Complementarietà</b>	Nella progettazione degli interventi attuati con procedura a bando, il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e finanziamento analoghi attivi nell'area.
<b>Note</b>	Attraverso l'azione il GAL finanzia interventi di piccola dimensione finalizzati all'organizzazione degli operatori in microfilieri locali e per tipologie d'intervento non previste dal POR FESR 2007-2013.

*AZIONE 2 - CREAZIONE DI MICROIMPRESE*

<b>Finalità e obiettivi</b>	Mantenere vitale e competitivo il tessuto economico produttivo locale nelle aree GAL.
<b>Descrizione sintetica dell'operazione</b>	I progetti di creazione d'impresa possono essere finanziati a bando per il supporto della costruzione delle linee d'intervento, o a bando con modalità a sportello secondo le priorità settoriali e gli obiettivi di crescita individuati nell'analisi delle caratteristiche del territorio. Per l'elaborazione dei progetti di creazione d'impresa gli operatori potranno eventualmente usufruire dei servizi di accompagnamento allo sviluppo e alla creazione d'impresa di cui alla mis. 321 az.1. La partecipazione al bando è subordinata alla dimostrazione del raggiungimento di concreti obiettivi di sostenibilità economica da stabilire sulla base di appositi business plan, il cui contenuto minimo sarà indicato nei bandi.
<b>Beneficiari</b>	Microimprese, comprese quelle che operano nei settori della produzione e trasformazione di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato.
<b>Complementarietà</b>	Nella progettazione degli interventi attuati con procedura a bando e per i progetti presentabili tramite procedura a sportello, il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di supporto alla creazione d'impresa attivi nell'area.

**Mis 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale (par. 5.3.3.1.3 del PSR)**

Questa misura, con l'azione 2, può costituire la misura principale per la strutturazione di una linea d'intervento integrata per lo sviluppo dell'offerta turistica.

*AZIONE 2 – SVILUPPO E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI AL TURISTA A SUPPORTO DELL'OFFERTA LOCALE*

**Operazione 2 a) Progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo**

<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>La proposta progettuale per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale dovrà essere strutturata secondo la logica della filiera turistica locale e finalizzata alla realizzazione di infrastrutture ricreative, alla commercializzazione e sviluppo di servizi turistici, all'informazione turistica destinata ai fruitori. Oggetto della progettazione è il territorio nella sua accezione di patrimonio rurale, naturalistico e culturale.</p> <p>Principio fondante e metodo generale di ciascun progetto è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la capacità di attrarre turismo attraverso l'aumento della varietà e della gamma dei prodotti turistici proponibili;</li> <li>• lo sviluppo di filiere turistiche (filiera del turismo culturale, naturalistico, rurale...), in grado di generare reali ricadute economiche e occupazionali sul territorio.</li> </ul> <p>La partecipazione, la condivisione degli obiettivi e la cooperazione con gli stakeholder del territorio (operatori turistici, produttori, consorzi di imprese) sono requisiti fondamentali per la riuscita operativa del progetto. Risulta pertanto necessario promuovere azioni specifiche di sensibilizzazione e di animazione rivolte agli operatori interessati ai progetti.</p> <p>Operativamente tali azioni potranno consistere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri, dibattiti, ecc;</li> <li>- open forum, anche mediante forme innovative di comunicazione (<i>blog</i>);</li> <li>- panel group/focus group;</li> <li>- educational;</li> <li>- seminari di orientamento;</li> <li>- scambi di buone prassi (anche con territori limitrofi al PSL);</li> <li>- creazione di gruppi di lavoro o di organismi stabili di collegamento e di azione intersettoriale.</li> </ul>
<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<p>La proposta progettuale si articola secondo le seguenti fasi operative:</p> <p style="text-align: center;">1. ANALISI DEL MERCATO TURISTICO LOCALE</p> <p><b>a. Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti e analoghe esperienze:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Leader 2 e Leader Plus</li> <li>- contributi ottenuti da fonti regionali, nazionali e comunitarie (es. L.R. 18/99, L.R. 4/00 e s.m.i., DOCUP, Interreg I-F, Interreg I-CH);</li> </ul> <p><b>b. Valutazione dell'offerta turistica dell'area,</b> con analisi dei fattori di forza e debolezza e individuazione delle risorse da valorizzare. Oggetto della valorizzazione a fini turistici delle risorse dell'area, saranno quelle peculiarità che maggiormente la caratterizzano e la distinguono dai territori limitrofi. Queste "differenze", potranno riguardare la natura,</p>

l'ambiente, il patrimonio storico-culturale (architettonico, etnografico, di cultura materiale, le tradizioni, ecc....), e le produzioni (agricole in primo luogo ma anche artigianali o di altra natura).

- c. **Analisi della domanda turistica** attuale e potenziale (compresa analisi delle presenze turistiche e arrivi nell'area attuale e prevista).
- d. **Individuazione dei target di riferimento e dei tematismi dell'offerta** (sport/cultura/enogastronomia) da sviluppare con il progetto.

## 2. DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI SVILUPPO E COMMERCIALIZZAZIONE DEI SERVIZI TURISTICI

Tenendo conto delle risorse da valorizzare e dei relativi tematismi, individuare:

- gli obiettivi di sviluppo,
- le tipologie di prodotto turistico,
- l'organizzazione dell'offerta ,
- le modalità di commercializzazione.

Le proposte di commercializzazione potranno essere integrate, oltre che da operazioni realizzate a valere su altre fonti di finanziamento, anche dalle operazioni realizzate a valere sulla mis. 311, 323 azioni 2 e 3 e sulla mis. 227. Sarà parimenti utile l'individuazione di ipotesi di integrazione con l'azione 1 di questa misura, se pure non inseribile nel PSL.

## 3. DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE

- a. Descrizione di come gli obiettivi individuati nel progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale verranno raggiunti attraverso l'attivazione delle altre operazioni della misura 313 e delle altre misure collegate, nel caso del coinvolgimento di operatori di settori diversi dal turismo (es. artigiani, agricoltori, istituzioni pubbliche, ecc.). Poiché infatti, il GAL agisce secondo una logica intersettoriale volta all'integrazione delle risorse del territorio, gli obiettivi della presente misura potranno essere raggiunti anche facendo ricorso a tipologie di intervento previste in altre misure attivabili dal GAL (es. diversificazione delle attività agricole con la mis.311 ecc.), purché l'applicazione risulti coerente con le finalità della presente misura così come previsto dall'art. 70 par. 7 del reg. 1698/05 e dell'art. 42 del Reg. 1974/06.
- b. Definizione degli articolati dei bandi per tutte le operazioni comprese nella linea d'intervento e indicazioni per la definizione di altre azioni a regia (es. operazione 2d di questa azione se il beneficiario è il GAL).

## 4. CRONOPROGRAMMA

Descrivere i tempi di realizzazione dell'azione

## 5. SELEZIONE DEI FORNITORI DI BENI E SERVIZI

Indicare le modalità di selezione dei fornitori nel rispetto del decreto legislativo 163/2006 e Comunicazione CE 2006/C 179/02.

	<p style="text-align: center;"><b>6. QUADRO FINANZIARIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Lista disaggregata dei costi.</i> In relazione alle singole fasi operative e attività previste nell'ambito delle stesse, indicare il dettaglio dei costi; per quanto riguarda le risorse umane impiegate, definire il numero di giornate uomo necessarie e il costo in relazione alla qualifica.</li> <li>- <i>Sintesi del piano finanziario</i> Costo totale, percentuale di aiuto pubblico, totale pubblico di cui FEASR, Stato e Regione, privati.</li> <li>- <i>Sintesi delle modalità di cofinanziamento.</i></li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>7. ELABORATO FINALE</b></p> <p>Elaborazione di una relazione di sintesi delle attività svolte secondo l'articolazione delle fasi attuative.</p>
<b>Complementarietà</b>	I progetti attivati dai GAL per la commercializzazione di proposte legate al turismo rurale dovranno risultare complementari alla programmazione attuata o in corso di attuazione da parte di Enti aventi carattere sovracomunale (Regione, Province, Comunità Montane, ATL altri) e nell'ambito di altre misure e azioni attuate con il PSR 2007-2013, nonché risultare complementari con quanto analogamente attuato con Leader+, mis 3.4 e 4.1.
<b>Note</b>	La progettazione integrata dovrà essere attuata nel rispetto degli obiettivi e secondo le linee di indirizzo della pianificazione strategica regionale in materia di turismo.

### **Operazione 2 b) Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività**

<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Le strutture ricettive dovranno essere inserite nel progetto di commercializzazione, secondo la logica della filiera produttiva, attraverso formule di accordo appositamente previste, allo scopo di destagionalizzare il periodo di massima fruizione dell'area e di prolungare la stagione turistica .</p> <p>Il bando rivolto alle microimprese dovrà essere formulato in modo tale da permettere alle strutture ricettive di raggiungere standard qualitativi tali da consentirne l'inserimento nel progetto di commercializzazione, con lo scopo, ad esempio, di ottenere l'inserimento degli operatori nei cataloghi di tour operator, attraverso formule di accordo appositamente previste.</p>
<b>Descrizione sintetica dell'operazione</b>	<p>I bandi per le microimprese saranno finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'adeguamento di microimprese ricettive alberghiere o extralberghiere (max 25 posti letto) o della ristorazione (max 60 coperti) al fine di migliorarne la qualità (accessibilità, riduzione consumi energetici) o di allargare e caratterizzare la gamma di servizi offerti in funzione delle esigenze del target di turisti individuato (es. famiglie con bambini, soggetti con intolleranze alimentari, disabili, ecc.); l'eventuale recupero di fabbricati e pertinenze dovrà riguardare strutture con caratteristiche compatibili con le caratteristiche edilizie/architettoniche dei territori rurali interessati e risultare coerente con le indicazioni contenute nei manuali di cui alla misura 323 azione 3a);</li> <li>- all'adeguamento, all'ampliamento o alla realizzazione di servizi complementari connessi alle strutture turistico-ricettive da gestire in forma unitaria tra gli operatori, con lo scopo di destagionalizzare l'offerta e di migliorare l'appartenenza alla filiera turistica individuata (spazi di sosta,</li> </ul>



	aree espositive, punti informativi, aree ricreative, percorsi didattici, aree per attività ludico-sportive, ecc..).
<b>Elementi di innovazione</b>	Descrivere il contenuto innovativo degli interventi sia per quanto riguarda il miglioramento qualitativo delle strutture sia per quanto riguarda i servizi attivati.
<b>Beneficiari</b>	Microimprese ricettive alberghiere o extralberghiere (max 25 posti letto) o della ristorazione (max 60 coperti) singole o associate ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte nel “registro delle imprese”.
<b>Complementarietà</b>	Nella progettazione degli interventi attuati con procedura a bando, il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e finanziamento attivi nell’area.
<b>Note</b>	Le agevolazioni previste non sono cumulabili con altri contributi ottenuti da fonti regionali (L.R. 18/99, L.R. 4/00 e s.m.i.).

### Operazione 2 c) Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici

<b>Finalità e obiettivi</b>	Organizzare i prodotti turistici individuati nell’az. 2 a) in pacchetti turistici commercializzabili.
<b>Descrizione sintetica dell’operazione</b>	I progetti di commercializzazione dei servizi turistici devono riguardare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la predisposizione di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità, ai fini di una migliore organizzazione dell’offerta turistica locale; i prodotti turistici dovranno essere innovativi per il territorio ed essere progettati secondo la logica della filiera, anche coinvolgendo professionisti del turismo che operano al di fuori del territorio regionale;</li> <li>- lo sviluppo e l’adozione di formule innovative di commercializzazione dell’offerta turistica (via web, palmare, inserimento in cataloghi di offerta turistica italiani e stranieri);</li> <li>- l’eventuale definizione di accordi con tour operator o altre strutture per la commercializzazione del pacchetto, se il beneficiario non ha come finalità la vendita dei servizi turistici.</li> </ul>
<b>Elementi di innovazione</b>	Evidenziare gli aspetti che permettono di aumentare le presenze e gli arrivi dei turisti, tenendo conto dell’analisi del mercato turistico sia locale che internazionale.
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- GAL con attuazione a regia;</li> <li>- consorzi di operatori turistici;</li> <li>- microimprese (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte nel “registro delle imprese”) aventi come finalità la vendita di servizi turistici.</li> </ul>
<b>Complementarietà</b>	Nella progettazione degli interventi attuati con procedura a bando, il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e finanziamento attivi nell’area.

## Operazione 2 d) Informazione e promozione

<b>Finalità e obiettivi</b>	Promuovere la comunicazione e la pubblicizzazione a supporto della commercializzazione dei pacchetti turistici predisposti.
<b>Descrizione sintetica dell'operazione</b>	<p>L'informazione al pubblico sulle possibilità fruibili dell'area e promozione territoriale a sostegno dell'offerta turistica, accompagnata da una verifica il più puntuale possibile dovrà essere contenuta in un piano delle attività di comunicazione che tenga conto delle attività di promozione turistica già in corso negli enti territoriali preposti (ATL, IAT, Uffici turistici dei Comuni, ecc.) e che individui destinatari della medesima, strumenti, obiettivi e risorse finanziarie attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- produzione di materiali informativi e divulgativi, tenendo presente un'auspicabile immagine coordinata con il sito internet del GAL e altre modalità di diffusione;</li><li>- organizzazione e partecipazione a workshop, educational, incontri;</li><li>- partecipazione a fiere;</li><li>- organizzazione di manifestazioni che promuovano un collegamento funzionale tra offerta turistica ricettiva, culturale e produzioni tipiche dell'area;</li><li>- verifiche di impatto della comunicazione/informazione sugli operatori e sui visitatori;</li></ul> <p>Il piano di comunicazione dovrà comprendere la quantificazione fisica e finanziaria delle singole attività.</p>
<b>Elementi di innovazione</b>	Evidenziare eventuali elementi di innovatività rispetto alle azioni di già realizzate nell'area.
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- GAL con attuazione a regia</li><li>- Consorzi di promozione turistica con attuazione a bando.</li></ul>
<b>Complementarietà</b>	Tale azione dovrà essere proposta ad integrazione e sviluppo del piano di comunicazione e delle relative attività di promozione risultanti dalle precedenti esperienze del programma Leader.

### Mis 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale (par. 5.3.3.2.1. del PSR)

Questa misura può costituire la misura principale per la strutturazione di una linea d’intervento integrata per lo sviluppo di servizi per l’economia e/o per la popolazione.

#### AZIONE 1 - SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO E CREAZIONE D’IMPRESA

##### operazione 1 a) Avviamento di sportelli locali per lo sviluppo e creazione di imprese

<b>Finalità e obiettivi</b>	Attivare servizi che favoriscano il consolidamento di reti stabili fra le imprese esistenti e la creazione di nuove imprese, prioritariamente nei settori ritenuti strategici per rendere maggiormente riconoscibile all’esterno l’immagine del territorio.
<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<p>L’attivazione dei servizi si articolerà in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la prima consiste nella redazione di uno studio di fattibilità finalizzato all’organizzazione del servizio sul territorio del GAL;</li><li>- la seconda riguarda l’attivazione dello sportello organizzata per annualità.</li></ul> <p>L’attivazione del servizio è subordinata all’approvazione dello studio di fattibilità e relativa rendicontazione finale della spesa.</p> <p>Lo studio pertanto dovrà essere articolato come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"><li><b>1. Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti esperienze.</b></li><li><b>2. Rilevazione delle tipologie di servizi alle imprese erogati da altri enti e associazioni di categoria attivi nell’area.</b> Nell’ambito di questa fase il GAL potrà scegliere se considerare il fabbisogno di servizi delle imprese esistenti o delle potenziali nuove imprese, o di entrambe le tipologie.</li><li><b>3. Individuazione del fabbisogno di servizi alle imprese esistenti</b> nell’ambito del sostegno alla costruzione delle filiere (es. analisi della sostenibilità economico finanziaria degli investimenti. innovativi e assistenza per la finanza di progetto, assistenza per la strategia di commercializzazione, formalizzazione di accordi, individuazione partner ecc.).</li><li><b>4. Individuazione delle potenzialità di sviluppo e del fabbisogno di consulenza per l’insediamento nell’area di nuove imprese</b> (localizzazione, struttura giuridica e organizzazione aziendale, adempimenti normativi e burocratici, assistenza per la finanza di progetto, analisi di fattibilità economica).</li><li><b>5. Definizione dell’organizzazione del servizio e delle procedure operative.</b></li><li><b>6. Definizione di accordi di collaborazione</b> con altri soggetti erogatori di servizi analoghi sul territorio.</li><li><b>7. Cronoprogramma</b> Descrivere i tempi di realizzazione del servizi</li><li><b>8. Selezione dei fornitori di beni e servizi</b> Indicare le modalità di selezione dei fornitori nel rispetto del decreto legislativo 163/2006 e Comunicazione CE 2006/C 179/02.</li><li><b>8. Quadro finanziario</b> Allo studio di fattibilità potrà essere imputato un costo totale massimo pari a 18.000 euro; il costo del servizio attivato non potrà superare i 30.000 euro/anno di costo totale, fino a un massimo di 150.000 euro di contributo pubblico complessivo.</li></ol>

	<p>- <i>Lista disaggregata dei costi.</i> In relazione alle singole attività indicare il dettaglio dei costi suddiviso per annualità comprensivi dell'analisi di fattibilità e dell'attivazione del servizio; per quanto riguarda le risorse umane impiegate, definire il numero di giornate uomo necessarie e il costo in relazione alla qualifica.</p> <p>- <i>Sintesi del piano finanziario</i> Costo totale, percentuale di aiuto pubblico, totale pubblico di cui FEASR, Stato e Regione e privati, suddivisi per annualità. Il costo del servizio potrà essere rendicontato a stato di avanzamento per ciascuna annualità.</p> <p>- <i>Sintesi delle modalità di cofinanziamento</i></p> <p><b>9. Elaborato finale</b> Elaborazione di una relazione di sintesi delle attività svolte secondo l'articolazione delle fasi attuative.</p>
<b>Complementarietà</b>	Per i progetti presentabili tramite procedura a sportello il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di intervento attivi nell'area.
<b>Note</b>	L'apertura dello sportello è subordinata all'attivazione della misura 312 per lo sviluppo e la creazione di microimprese. Lo studio di fattibilità può pertanto costituire la fase preliminare all'attuazione della misura 312.

## AZIONE 2 - AVVIAMENTO DI SERVIZI INNOVATIVI PER LA POPOLAZIONE

### Operazione 2a) Indagini e studi per il fabbisogno di servizi e riorganizzazione di quelli esistenti

<b>Finalità e obiettivi</b>	Attivare servizi che contribuiscano al mantenimento della popolazione residente attraverso il miglioramento della qualità della vita e che favoriscano l'insediamento di nuovi residenti.
<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<p>L'indagine sul fabbisogno di servizi e di riorganizzazione di quelli esistenti dovrà essere articolata come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti esperienze.</b></li> <li><b>2. Rilevazione delle tipologie di servizi alla popolazione di carattere culturale-ricreativo e/o di utilità sociale, commerciale e para-commerciale, già attivi nell'area ed erogati da soggetti pubblici e da imprese.</b></li> <li><b>3. Individuazione del bacino di domanda insoddisfatta di servizi alla popolazione mediante il coinvolgimento dei soggetti erogatori di servizi.</b></li> <li><b>4. Proposte operative per il miglioramento dei servizi esistenti e per l'attivazione di nuovi servizi.</b></li> <li><b>5. Definizione degli standard qualitativi dei servizi da ammettere a finanziamento.</b></li> <li><b>6. Elaborazione del bando per la presentazione dei progetti di servizi, di cui alle operazioni 2b), 2c) e azione 3.</b></li> <li><b>7. Redazione dell'elaborato finale.</b></li> <li><b>8. Cronoprogramma.</b></li> <li><b>9. Selezione dei fornitori di beni e servizi</b></li> </ol>

	<p>Indicare le modalità di selezione dei fornitori nel rispetto del decreto legislativo 163/2006 e Comunicazione <i>CE 2006/C 179/02</i>.</p> <p><b>10. Quadro finanziario.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Lista disaggregata dei costi.</i></li> </ul> <p>In relazione alle singole attività indicare il dettaglio dei costi dell'indagine; per quanto riguarda le risorse umane impiegate, definire il numero di giornate uomo necessarie e il costo in relazione alla qualifica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Sintesi del piano finanziario</i></li> </ul> <p>Costo totale, percentuale di aiuto pubblico, totale pubblico di cui FEASR, Stato e Regione, privati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Sintesi delle modalità di cofinanziamento</i></li> </ul>
<b>Complementarietà</b>	Nella progettazione degli interventi attuati con procedura a bando di cui alle operazioni successive, il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e finanziamento analoghi attivi nell'area.
<b>Note</b>	<p>Il bando potrà essere attivato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a favore dei beneficiari indicati per le operazioni 2b) e 2c) della presente azione;</li> <li>- sulla misura 321 azione 3;</li> <li>- sulla misura 312 az.1 e 2 per le microimprese;</li> <li>- sulla misura 311 per le imprese agricole che intendono attivare servizi educativi, sociali e per il tempo libero .</li> </ul>

### *AZIONE 3 - CREAZIONE E SVILUPPO DI CENTRI POLIFUNZIONALI*

#### **Operazione 3a) Realizzazione e potenziamento di centri polifunzionali**

<b>Finalità e obiettivi</b>	Attivare servizi che contribuiscano al mantenimento della popolazione residente attraverso il miglioramento della qualità della vita e che favoriscano l'insediamento di nuovi residenti.
<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<p>Il bando dovrà prevedere interventi coerenti con l'analisi sul fabbisogno di servizi alla popolazione di cui all'operazione 2a) della presente misura.</p> <p>I progetti relativi ai centri polifunzionali esistenti o nuovi, non devono essere in contrasto o sovrapporsi con quelli realizzati o in corso di realizzazione con la l.r. 28/99</p> <p>Il nucleo di azione del centro polifunzionale può variare da un'ottica prettamente commerciale e di vendita a quello di commercializzazione di prodotti locali o dell'artigianato accompagnato da uno o più servizi. Pertanto i gestori dell'attività potranno essere soggetti diversi dagli operatori del commercio.</p>
<b>Complementarietà</b>	Nella progettazione degli interventi attuati con procedura a bando, il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e finanziamento attivi nell'area.

**Mis 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (par. 5.3.3.2.3. del PSR)**

Questa misura, con le azioni 2 e 3, può costituire la misura principale per la strutturazione di una linea d'intervento integrata per la qualificazione e la valorizzazione del patrimonio rurale.

*AZIONE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE*

**operazione 2a) Studi finalizzati all'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale**

<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>La proposta progettuale si propone il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale caratterizzato da elementi di tipicità e di valore paesaggistico, in quanto elemento chiave e trasversale rispetto alla realizzazione di percorsi turistici e di progetti di sviluppo locale.</p> <p>Al fine di tutelare e valorizzare il paesaggio, quale elemento determinante per l'identità e la promozione del territorio rurale, dovranno essere realizzati manuali di analisi e di indirizzo da utilizzare come strumenti metodologici e conoscitivi finalizzati alla tutela del territorio ed alla sua valorizzazione.</p> <p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- conservare e migliorare la qualità del paesaggio naturale, attraverso il restauro ed il mantenimento di assetti ed elementi tipici del paesaggio rurale (mosaici paesistici, elementi lineari, manufatti ecc.), e la riqualificazione e la valorizzazione degli elementi diffusi del paesaggio agrario storico, anche attraverso il sostegno ad attività produttive in grado di conservare il paesaggio tipico;</li><li>- conservare gli elementi storici strutturanti del territorio agrario, quali strade interpoderali e poderali, altimetria del terreno, pendii, terrazzamenti, elementi vegetazionali, fossi, fontanili, sorgenti, canali, elementi architettonici caratteristici; promuovere il mantenimento e lo sviluppo di siepi e filari alberati interpoderali; realizzare interventi di riqualificazione e ripristino di antichi sentieri e di valorizzazione dei corsi d'acqua come elemento centrale del paesaggio rurale;</li><li>- predisporre uno strumento di lettura e di approfondimento con carattere normativo e cogente per orientare le scelte di trasformazione del territorio agrario ed indirizzare la realizzazione di interventi di recupero e di riqualificazione.</li></ul>
<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<p><b>FASI OPERATIVE PER LA REDAZIONE DEL MANUALE:</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li><b>1. Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti da precedenti e analoghe esperienze.</b> Nel caso in cui i manuali per l'area del GAL siano già stati redatti nelle precedenti programmazioni, gli stessi dovranno essere adeguati al nuovo ambito territoriale del GAL e opportunamente integrati.</li><li><b>2. Rilevazione sul campo e acquisizione di dati.</b></li><li><b>3. Individuazione degli elementi tipici del paesaggio rurale</b> rappresentativi dei singoli ambiti territoriali di studio e selezione dei caratteri tipologici caratterizzanti.</li><li><b>4. Definizione di linee guida</b> per interventi di recupero del patrimonio naturale e degli elementi tipici non legati ad attività produttive, quali la viabilità storica vicinale, i terrazzamenti, i muretti a secco, etc.</li></ol>

	<p><b>5. Valutazione e concertazione con i soggetti pubblici interessati.</b></p> <p><b>6. Stesura finale del manuale.</b></p> <p><b>7. Definizione del contenuto dei bandi a valere sull'azione 2b.</b></p> <p><b>8. Eventuale supporto tecnico per l'inserimento delle indicazioni metodologiche e tecniche del manuale nella normativa comunale.</b></p> <p><b>9. Cronoprogramma</b> Descrivere i tempi di realizzazione dell'azione</p> <p><b>10. Quadro finanziario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Lista disaggregata dei costi.</i> In relazione alle singole attività indicare il dettaglio dei costi; per quanto riguarda le risorse umane impiegate, definire il numero di giornate uomo necessarie e il costo in relazione alla qualifica.</li> <li>- <i>Sintesi del piano finanziario</i> Costo totale, percentuale di aiuto pubblico, totale pubblico di cui FEASR, Stato e Regione, privati</li> <li>- <i>Sintesi delle modalità di cofinanziamento</i></li> </ul>
<b>Complementarietà</b>	Nella progettazione degli interventi attuati con procedura a bando, il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e finanziamento attivi nell'area (es. mis 313 az.1)
<b>Note</b>	<p>I manuali e le guide potranno essere recepiti nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi al pari dei manuali di recupero architettonico.</p> <p>Gli interventi materiali di recupero di cui all'operazione 2b) dovranno essere coerenti con le indicazioni dei manuali e potranno integrarsi con le operazioni previste sulla mis. 226 e 227.</p> <p>Per l'attuazione delle operazioni 2a) e 2b) è auspicabile il coinvolgimento dei soggetti gestori degli Ecomusei e delle Aree protette nell'ottica di realizzare una rete ecologica che permetta di creare un sistema coordinato e sostenibile di interventi di qualificazione ambientale, di recupero di aspetti tipici del patrimonio naturale e di elementi che favoriscano un collegamento funzionale e coordinato tra i vari interventi.</p>

### AZIONE 3 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

#### Operazione 3a) primo trattino: Indagini e studi propedeutici alla realizzazione degli interventi materiali di restauro e valorizzazione dei beni culturali

<b>Finalità e obiettivi</b>	Mettere in rete e rendere fruibile il patrimonio culturale, applicando gli standard regionali per i musei e per i beni culturali, per conseguire l'inserimento in circuiti e itinerari su scala territoriale più ampia di livello provinciale o regionale.
<b>Articolazione delle fasi operative</b>	La proposta progettuale di creazione o completamento di circuiti tematici deve favorire l'osservazione dei manufatti attraverso la stretta interazione di ambiente e storia. I circuiti devono essere in grado di restituire la complessità del sistema di vita della società tradizionale evidenziandone le potenzialità dal punto di vista turistico e aumentando la condivisione del carattere identitario dei luoghi. La dimensione storica ed antropologica è percepibile su scala locale in base all'emergenza di tematiche ricorrenti: rimandi tipologici

dei manufatti, richiami all'universo folklorico, percorsi devozionali, iconografia sacra, attività itineranti espletate nel passato, cultura ed esperienze umane collegate ai movimenti migratori.

Per la realizzazione dei progetti occorre avvalersi di quanto già elaborato sul territorio attraverso l'analisi, lo studio e il recupero di manufatti architettonici tradizionali e di percorsi turistici/culturali. Tali iniziative, coordinate per aree non solo locali, proposte ed in parte realizzate in collaborazione con associazioni ed enti locali, costituiscono la base propedeutica per le indagini e gli studi della presente azione.

In particolare è auspicabile:

- l'attivazione di relazioni e collaborazioni con musei locali che conservano collezioni "etnografiche" (lavoro contadino, lavoro pastorale, mestieri itineranti ecc.) presenti sul territorio. Tali collezioni potranno integrare gli itinerari riguardanti taluni aspetti della società tradizionale sopravvissuta alle trasformazioni socioeconomiche del territorio e costituire un ulteriore approfondimento delle tematiche culturali sviluppate nell'itinerario;
- l'inserimento negli itinerari di rimandi ad altre testimonianze materiali e immateriali esistenti sul territorio quali per esempio, l'architettura religiosa (elementi stilistici e costruttivi da porre in relazione ai manufatti edilizi tradizionali, il confronto con l'iconografia sacra e i suoi significati), il richiamo al mondo folklorico, alla festa, alle consuetudini cerimoniali e rituali connesse a scadenze cicliche annuali o pluriennali (processioni, feste patronali, bajo, ecc. ).

A partire dalla conoscenza dell'esistente sul territorio del GAL e attraverso il contributo di reti di partner locali, sarà quindi necessario porre in relazione più temi di carattere culturale.

I progetti dovranno essere strutturati come segue:

- 1. Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti e analoghe esperienze** quali Leader 2 e Leader Plus, contributi ottenuti da fonti regionali, nazionali e comunitarie (Leggi regionali , DOCUP ob2, Interreg I-F, Interreg I-CH, ecc).
- 2. Analisi del patrimonio culturale locale.**
- 3. Concertazione con gli operatori locali e formulazione delle ipotesi di lavoro.**
- 4. Definizione delle modalità operative e del modello di gestione:**
  - Progettazione dell'itinerario e individuazione degli interventi, valutando le potenziali sinergie o integrazioni con le linee d'intervento per la commercializzazione dell'offerta turistica di cui alla mis.313;
  - Elaborazione del piano di gestione dell'itinerario ai fini della sostenibilità economica e modello di convenzione per la gestione. Il modello di gestione potrà essere attuato da un soggetto costituito in forma di impresa e selezionato nell'ambito della mis. 312 az.1 e 2 o da altri soggetti privati aventi titolo, anche facendo ricorso ad altre fonti di finanziamento. La promozione degli itinerari potrà essere prevista a valere sulla az.2 della misura 431 (sito internet del GAL);
- 5. Definizione degli articolati dei bandi per tutte le operazioni comprese nella linea d'intervento.**
- 6. Cronoprogramma**  
Descrivere i tempi di realizzazione dell'azione.



	<p><b>7. Quadro finanziario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Lista disaggregata dei costi</i> In relazione alle singole fasi e attività indicare il dettaglio dei costi; per quanto riguarda le risorse umane impiegate, definire il numero di giornate uomo necessarie e il costo in relazione alla qualifica.</li> <li>- <i>Sintesi del piano finanziario</i> Costo totale, percentuale di aiuto pubblico, totale pubblico di cui FEASR, Stato e Regione, privati.</li> <li>- <i>Sintesi delle modalità di cofinanziamento</i></li> </ul> <p><b>8. Elaborato finale</b> Elaborazione di una relazione di sintesi delle attività svolte secondo l'articolazione delle fasi attuative</p>
<b>Complementarietà</b>	La progettazione a livello di GAL dovrà rapportarsi alla programmazione prevista nell'area nell'ambito del POR FESR 2007-2103 asse III, e Obiettivo 3 cooperazione transfrontaliera Italia Francia e Italia Svizzera, Asse III.

**Operazione 3a) secondo trattino: Indagini e studi propedeutici alla redazione di manuali per l'identificazione delle caratteristiche culturali degli insediamenti rurali e delle norme d'intervento.**

<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Il progetto si propone il mantenimento, il recupero e la valorizzazione dell'architettura tradizionale attraverso l'analisi dei suoi caratteri connotativi. Lo scopo è quello di realizzare manuali e guide di indirizzo quali strumenti metodologici e conoscitivi finalizzati alla tutela del territorio regionale ed alla sua valorizzazione. I manuali e le guide sono destinati a coloro che operano sul recupero del patrimonio architettonico, per il mantenimento e la salvaguardia dei valori culturali dei luoghi.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare e migliorare la qualità del paesaggio antropico, il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi, delle tipologie insediative e architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi che contraddistinguono le aree rurali;</li> <li>- predisporre strumenti di lettura e di approfondimento con carattere normativo e cogente per orientare le scelte di trasformazione di un territorio nei suoi aspetti antropici ed indirizzare la realizzazione di interventi di recupero e di riqualificazione;</li> <li>- realizzare uno strumento che, a partire dallo studio del territorio e dei suoi valori architettonici e paesaggistici, costituisca un riferimento utile per conservare l'identità culturale del territorio rurale, attraverso la valorizzazione del patrimonio insediativo e architettonico tradizionale ed un suo consapevole riuso;</li> <li>- di indirizzo anche per i nuovi interventi, in riferimento alle scelte insediative, all'inserimento adeguato nei contesti territoriali e paesaggistici.</li> </ul> <p>Condizione indispensabile è che le linee metodologiche individuate, inserite in manuali o guide, siano recepite nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale" con Deliberazione di Consiglio Comunale.</p>
-----------------------------	---

<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<b>FASI OPERATIVE PER LA REDAZIONE DEL MANUALE:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti e analoghe esperienze.</b> Nel caso in cui i manuali per l'area del GAL siano già stati redatti nelle precedenti programmazioni, gli stessi dovranno essere adeguati al nuovo ambito territoriale del GAL e opportunamente integrati ai fini del loro recepimento negli strumenti urbanistici comunali.</li> <li><b>2. Rilevazione sul campo e acquisizione di dati.</b></li> <li><b>3. Individuazione delle tipologie di complessi e di edifici ricorrenti e rappresentativi dei singoli ambiti territoriali di studio e selezione di elementi architettonici caratterizzanti.</b></li> <li><b>4. Definizione di linee guida per interventi di recupero.</b></li> <li><b>5. Valutazione e concertazione con i soggetti pubblici interessati.</b></li> <li><b>6. Stesura finale del manuale.</b></li> <li><b>7. Supporto tecnico per l'inserimento delle indicazioni metodologiche e tecniche del manuale nella normativa comunale.</b></li> <li><b>8. Cronoprogramma</b> Descrivere i tempi di realizzazione dell'azione</li> <li><b>9. Quadro finanziario</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Lista disaggregata dei costi.</i> In relazione alle singole fasi e attività indicare il dettaglio dei costi; per quanto riguarda le risorse umane impiegate, definire il numero di giornate uomo necessarie e il costo in relazione alla qualifica.</li> <li>- <i>Sintesi del piano finanziario</i> Costo totale, percentuale di aiuto pubblico, totale pubblico di cui FEASR, Stato e Regione, privati</li> <li>- <i>Sintesi delle modalità di cofinanziamento</i></li> </ul> </li> </ol>
<b>Complementarietà</b>	Nell'ambito della progettazione e elaborazione dei manuali, il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e intervento attivi nell'area.
<b>Note</b>	E' auspicabile il coinvolgimento dei soggetti gestori degli Ecomusei eventualmente interessati per favorire sinergie nelle attività previste ed evitare riproposizioni di interventi già programmati o realizzati.

**Operazione 3b) Predisposizione di un programma di intervento pubblico-privato redatto sulla base delle indicazioni del manuale**

<b>Finalità e obiettivi</b>	Condizione indispensabile per la realizzazione degli interventi architettonici è che gli Enti locali recepiscano le linee metodologiche individuate dai manuali o dalle guide nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale" con Deliberazione di Consiglio Comunale. I programmi d'intervento che, sulla base dei manuali o delle guide ed in coerenza con le previsioni contenute nelle norme di attuazione della strumentazione urbanistica comunale, sono indirizzati al recupero degli elementi di tipicità nell'architettura locale, dei centri storici e del paesaggio rurale, in particolare riguardano la tutela e la valorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei fabbricati e loro pertinenze, che rivestono uno specifico interesse tipologico, costruttivo, decorativo, culturale;</li> <li>- del tessuto dei centri storici montani e collinari;</li> </ul>
-----------------------------	--

<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<p>Il GAL predispone l'invito pubblico rivolto ai Comuni del proprio territorio per la presentazione dei programmi di intervento. Costituisce requisito di ammissibilità per accedere ai contributi previsti dalla presente operazione, il recepimento del manuale per il recupero architettonico nella strumentazione urbanistica del Comune.</p> <p>Il programma di intervento, predisposto dagli enti locali interessati, per la realizzazione di interventi coerenti con il manuale realizzato dal GAL, è il documento di programmazione e di inquadramento complessivo degli interventi previsti, con indicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle opere da realizzare,</li> <li>- della loro localizzazione,</li> <li>- delle modalità di intervento,</li> <li>- dei costi ,</li> <li>- dei soggetti che realizzeranno le opere,</li> <li>- delle tempistiche di realizzazione degli interventi (cronoprogramma).</li> </ul>
<b>Complementarietà</b>	Nell'elaborazione dei programmi d'intervento, i comuni devono verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e intervento attivi nell'area
<b>Note</b>	Le opere previste nei Programmi d'intervento saranno considerate prioritarie nell'ambito dei bandi di cui all'operazione 3c), o altre linee d'intervento

### **Operazione 3c) Investimenti di manutenzione, restauro e conservazione dei beni**

<b>Finalità e obiettivi</b>	Realizzare interventi materiali.
<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<p>I bandi per gli interventi dell'operazione 3c) sono finalizzati al restauro di beni culturali e architettonici secondo le indicazioni contenute nei manuali e/o alla realizzazione degli interventi per il completamento dei circuiti.</p> <p>Condizione di ammissibilità per la realizzazione degli interventi sui beni architettonici è che il comune in cui è localizzato l'intervento abbia recepito le linee metodologiche previste dai manuali o guide, nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale" con Deliberazione di Consiglio Comunale.</p>
<b>Complementarietà</b>	Nella progettazione degli interventi attuati con procedura a bando, il GAL deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e finanziamento attivi nell'area.
<b>Note</b>	Dal momento che gli interventi previsti in questa azione non possono essere considerati regimi di aiuto a favore di imprese produttive, le richieste di finanziamento possono essere presentate esclusivamente dai proprietari o aventi titolo dei beni, siano essi pubblici o privati.

**Mis 331 – Formazione e informazione (par. 5.3.3.3.1 del PSR)**

<b>Finalità e obiettivi</b>	Garantire agli operatori che aderiscono alle azioni previste dai PSL, un adeguato livello formativo.
<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<p>I progetti di formazione riguardano in primo luogo la formazione o l'informazione per i soggetti beneficiari dei contributi; in particolare potranno essere considerate prioritarie le azioni a favore di soggetti che sviluppano azioni a carattere innovativo (creazione di impresa, progetti di filiera, recupero architettonico secondo i manuali, realizzazione di pacchetti turistici ecc.).</p> <p>I seminari informativi e divulgativi possono essere considerati complementari all'attuazione dei progetti da parte dei beneficiari, per fornire ad esempio indicazioni di carattere metodologico o operativo (es. presentazione delle domande, certificazione delle spese...ecc.).</p>
<b>Complementarietà</b>	Il Gal deve verificare la complementarietà e la non sovrapposizione con altri strumenti e attività nell'area.
<b>Note</b>	Gli interventi formativi e i seminari potranno essere organizzati in collaborazione tra più GAL.

**Mis 431 –Gestione dei gruppi di azione locale , acquisizione di competenze e animazione  
(par. 5.3.4.3.1 del PSR)**

*AZIONE 1 - SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL GAL*

<b>Organizzazione della struttura di gestione</b>	<p>Dopo l'approvazione del PSL, i GAL saranno tenuti a sottoscrivere un accordo/convenzione con l'organismo pagatore (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura - ARPEA) che riguarderà la funzione di autorizzazione al pagamento concernente i contributi comunitari relativamente al FEASR di cui al Reg. CE n. 1698/2005, così come determinati nell'ambito del PSR 2007-2013 - ASSE 4 Leader. (cfr. par. 11.5.5 del PSR 2007-2013). L'accordo convenzione deve consentire all'organismo pagatore di rispettare i requisiti per il riconoscimento (allegato 1 Reg.885/2006).</p> <p>La delega riguarderà il controllo di ammissibilità delle domande di pagamento e delle procedure di attribuzione degli aiuti, nonché la loro conformità alla normativa comunitaria come indicato nel Reg.1290/05 art.6.</p> <p>Le funzioni di autorizzazione al pagamento delegate ai GAL consistono in controlli amministrativi di cui all'art.26 del Reg.1975/06 (compresa almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata e del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso). Le attività svolte devono essere descritte dettagliatamente in una relazione/verbale che accompagna ogni domanda unitamente ad un attestato (check list) che riporti le verifiche effettuate ai fini dell'autorizzazione al pagamento. A conclusione dell'attività di controllo i GAL sono delegati alla formazione degli elenchi di liquidazione contenenti le informazioni riguardanti i beneficiari, gli interventi e le spese risultanti ammissibili al pagamento.</p> <p>In capo all'ARPEA rimarranno (non oggetto di delega) i controlli in loco ed ex-post di cui agli art. 27-28 e 30 del Reg.1975/06.</p> <p>I GAL delegati dovranno garantire all'organismo pagatore di essere in grado di espletare i compiti affidati e a tal fine si rende indispensabile descrivere i mezzi utilizzati. L'organismo pagatore, da parte sua, sottoporrà a periodica verifica le funzioni delegate per accertarsi che l'operato del GAL sia soddisfacente e conforme alla normativa comunitaria. La Regione Piemonte ha definito pertanto, in accordo con ARPEA, i requisiti minimi della struttura organizzativa del GAL tale da permettergli il riconoscimento della delega ai sensi di quanto previsto dal Reg. CE 885/2006.</p> <p>L'organigramma del GAL deve garantire la separazione delle funzioni in modo tale che nessun componente dell'ufficio abbia contemporaneamente più incarichi in materia di autorizzazione per le somme imputate al FEASR e che nessuno di essi svolga il proprio lavoro senza essere controllato da un responsabile di grado superiore. I tecnici incaricati dei controlli amministrativi dovranno essere persone diverse dal responsabile amministrativo che firma il verbale di istruttoria della stessa pratica e da eventuali tecnici che hanno collaborato nella fase di istruttoria.</p> <p>Al personale del GAL deve inoltre essere garantita una formazione adeguata e per tale ragione occorre prevedere obbligatoriamente risorse a valere sulla Misura 331 - Azione 3 "Formazione del Personale del GAL".</p> <p>Nel corso della sua attività il GAL dovrà adottare misure adeguate per evitare</p>
---	--

	<p>il rischio del conflitto di interessi quando persone che occupano una posizione di responsabilità o svolgono un incarico delicato in materia di verifica, autorizzazione, pagamento e contabilizzazione delle domande, assumono altre funzioni al di fuori del GAL.</p>
<p><b>Risorse umane</b></p>	<p>Fermo restando che ARPEA provvederà a trasmettere ai GAL e alla Regione un apposito manuale procedurale, il GAL dovrà definire il proprio organigramma e definire i profili professionali del proprio personale. Qui di seguito si delineano l'organigramma e i profili professionali di base:</p> <p style="text-align: center;"><b>ORGANIGRAMMA DI BASE</b></p> <div style="text-align: center;"> <pre> graph TD     D[DIRETTORE] --- RA[RESPONSABILE AMMINISTRATIVO]     RA --- T1[Tecnici esperti di settore]     RC[RESP. CONTROLLI SU DOMANDE DI PAGAMENTO] --- T2[Tecnici esperti in attività di collaudo] </pre> </div> <p style="text-align: center;"><b>PROFILI PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI DEL GAL</b></p>
	<p><b>DIRETTORE</b></p>
	<p><b>Profilo delle attività</b></p> <p>Il Direttore lavora in stretto contatto con il CdiA ed è responsabile del procedimento concessorio e in generale del buon andamento della gestione dell'ufficio del GAL.</p> <p>Precisamente le sue attività riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il raccordo e il coordinamento dei rapporti tra GAL, CdiA, prestatori di servizi e uffici regionali responsabili dell'attuazione dell'Asse 4;</li> <li>• la predisposizione di adeguate misure per evitare conflitti di interesse quando persone che occupano posizioni di responsabilità svolgono funzioni di verifica e autorizzazione delle domande;</li> <li>• la supervisione dei verbali di istruttoria e la trasmissione della proposta di graduatoria al CdiA per l'autorizzazione.</li> </ul> <p>Nel caso in cui il territorio del GAL non superi i 30.000 abitanti le funzioni del direttore possono essere assunte dal Presidente del GAL, senza oneri a carico dell'Asse 4.</p> <p><b>Requisiti minimi per l'accesso all'incarico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possesso di laurea specialistica;</li> <li>• conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale;</li> <li>• competenze informatiche con particolare riguardo al pacchetto office e internet;</li> <li>• esperienza nell'ambito della programmazione e attuazione di interventi comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali;</li> <li>• capacità di lavorare in gruppo e di relazionarsi con altri enti.</li> </ul>

	<p><b><i>Durata del contratto</i></b> 12 mesi (rinnovabili). Le modalità di esecuzione e di retribuzione verranno disciplinate da un apposito contratto di collaborazione stipulato tra le parti. L'impegno richiesto deve essere compreso tra un minimo di 70 e un massimo di 150 giorni l'anno ripartiti in un numero medio di giornate al mese, con un compenso massimo pari a 25.000 euro lordi, rapportato al numero di giornate richieste.</p>
	<p><b>RESPONSABILE AMMINISTRATIVO</b></p> <p><b>Profilo delle attività</b> Il responsabile amministrativo lavora a stretto contatto con il Direttore ed è responsabile della gestione della fase istruttoria.</p> <p>Precisamente le sue attività riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il ricevimento delle domande e l'effettuazione dei controlli amministrativi e di ammissibilità durante i quali si può avvalere del supporto di esperti per specifici aspetti legati all'ambito di intervento dei progetti;</li> <li>• la definizione delle procedure di gestione del PSL in collaborazione con ARPEA;</li> <li>• Aggiornamento del sistema informativo dell'Asse 4 in collaborazione con ARPEA, CSI e Regione Piemonte;</li> <li>• l'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato;</li> <li>• il monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande e il rapporto con i beneficiari;</li> <li>• la verbalizzazione delle sedute del CdiA;</li> <li>• attività di segreteria e sportello durante gli orari di apertura.</li> </ul> <p><b><i>Requisiti minimi per l'accesso all'incarico</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diploma di scuola media superiore o diploma di laurea;</li> <li>• conoscenza dei regolamenti comunitari, in particolare quelli relativi allo sviluppo delle aree rurali, e delle norme applicative a livello nazionale e regionale;</li> <li>• buone competenze informatiche con particolare riguardo al pacchetto office e internet;</li> <li>• esperienza nell'ambito della gestione di progetti comunitari in collaborazione o presso amministrazioni pubbliche;</li> <li>• capacità di lavorare in gruppo e di relazionarsi con altri enti.</li> </ul> <p><b><i>Durata del contratto</i></b> Assunzione a tempo determinato. Le modalità di esecuzione e di retribuzione verranno disciplinate da un apposito contratto stipulato tra le parti. L'impegno richiesto deve essere almeno pari a 30 ore lavorative alla settimana con un compenso massimo pari a 35.000 euro lordi l'anno nel caso in cui il contratto di lavoro sia di 40 ore settimanali.</p>

	<b>RESPONSABILE DEI CONTROLLI</b>
	<p><b>Profilo delle attività</b>            Il responsabile dei controlli lavora in stretto contatto con il responsabile amministrativo ed è responsabile delle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore per quanto concerne le domande di pagamento da parte dei beneficiari selezionati dal GAL mediante procedura a bando.</p> <p><b>Precisamente le sue attività riguarderanno:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il coordinamento delle procedure inerenti le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari: raccolta della documentazione e inoltro ai tecnici incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento (comprese le visite in situ);</li> <li>• la supervisione delle attività di controllo espletate e la trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore.</li> </ul> <p><b>Requisiti minimi per l'accesso all'incarico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diploma di laurea ad indirizzo tecnico economico;</li> <li>• conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie;</li> <li>• buone competenze informatiche con particolare riguardo al pacchetto office e internet;</li> <li>• esperienza pluriennale nell'ambito della revisione contabile e/o delle attività di controllo di progetti finanziati con risorse comunitarie;</li> <li>• tale figura professionale può essere individuata anche nell'ambito delle strutture dei soci pubblici del GAL e/o condivisa tra più GAL.</li> </ul> <p><b>Tipologia del contratto e durata</b>            Prestazione professionale da quantificare in compensi giornalieri in relazione al numero di domande e al profilo professionale.</p>
<b>Selezione del personale</b>	<p>Il personale dovrà essere selezionato mediante procedura concorsuale pubblica con valutazione dei <i>curricula</i> e specifica prova attitudinale. La commissione dovrà essere formata da esperti nominati dal CdiA del GAL.</p> <p>Le retribuzioni dovranno essere commisurate esclusivamente all'impegno relativo alla realizzazione del PSL, pertanto sarà possibile contabilizzare in quota parte gli stipendi del personale del GAL che svolga funzioni relative alla gestione di altri progetti al di fuori dell'asse 4. Il Direttore e il Responsabile amministrativo non potranno tuttavia assumere altri incarichi riguardanti la progettazione e l'attuazione delle operazioni contenute nel PSL.</p> <p>Il personale del Gal è tenuto a compilare quotidianamente il foglio delle presenze indicante l'orario di lavoro, l'attività svolta e le eventuali trasferte.</p>
<b>Spese di funzionamento e rimborso spese</b>	<p>I costi della struttura (affitto, utenze...) devono essere funzionali all'attuazione del PSL e dovranno essere contabilizzati in quota parte nel caso in cui il GAL gestisca altri progetti o qualora la sua sede sia dislocata presso altri enti.</p> <p>Nel progetto esecutivo occorre indicare l'indirizzo della sede operativa, che deve essere ubicata in area GAL, e gli orari di apertura degli sportelli per un minimo di tre ore giornaliere in fascia oraria tale da favorire i cittadini lavoratori.</p> <p>Per gli acquisti di arredi e attrezzature occorre allegare tre preventivi confrontabili indicando l'offerta economicamente più vantaggiosa.</p>



	<p>Al personale del GAL e ai membri del CdiA sono riconoscibili spese di viaggio, vitto e alloggio in caso di trasferta. Non sono ammessi rimborsi spese forfettarie.</p> <p>La trasferta ha inizio dalla sede di lavoro ma può iniziare dal comune di dimora abituale del personale quando la dimora abituale è più vicina alla località di trasferta della sede di lavoro. Le autorizzazioni sottoscritte dal Direttore, devono contenere la località di partenza e di arrivo, l'indicazione dell'incarico da svolgere, i mezzi di trasporto da utilizzare.</p> <p>Sono interamente rimborsate le spese per mezzi pubblici e l'uso del taxi/mezzi a noleggio in caso di indisponibilità di mezzi pubblici. In caso di utilizzo del mezzo proprio al personale spetta il rimborso delle spese autostradali, di parcheggio e un'indennità per ogni km pari ad un quinto del costo della benzina.</p> <p>Per le spese di vitto compete il rimborso di un pasto per le trasferte di durata massima pari a 12 ore e per un importo fino a 22 euro. Per le trasferte di durata superiore alle 12 ore spetta il rimborso di un secondo pasto fino a un totale di 44 euro giornalieri.</p> <p>Sono ammissibili spese di pernottamento in albergo a tre stelle.</p> <p>La documentazione riguardante le spese sostenute in caso di trasferta deve essere allegata in originale al documento di autorizzazione.</p>
<b>Note</b>	<p>Le spese di gestione dovranno essere programmate fino al 31.12.2015. La tabella riepilogativa delle spese per annualità dovrà pertanto riguardare il periodo 2009-2015.</p>

## *AZIONE 2 - STUDI E INFORMAZIONI SULLA STRATEGIA DEL GAL*

### **Operazione 2 a) Studio preliminare per la predisposizione del PSL**

<b>Articolazione delle fasi operative</b>	<p style="text-align: center;"><b>FASI OPERATIVE PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO</b></p> <p><b>1. Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti da precedenti attività di animazione svolte nell'ambito della Mis. 341.</b> L'analisi dovrà essere svolta di concerto con il GAL /soggetto capofila con lo scopo di definire le linee di continuità o possibili scostamenti (territorio, partenariato, strategia) rispetto alle precedenti attività di animazione in vista dell'elaborazione del PSL;</p> <p><b>2. Analisi del territorio del GAL.</b> Per l'analisi e l'acquisizione dei dati del territorio del GAL si consiglia di prendere in esame i documenti forniti dalla Regione Piemonte e disponibili sul sito: <a href="http://www.regione.piemonte.it/montagna/index.htm">http://www.regione.piemonte.it/montagna/index.htm</a> (Sezione bandi e avvisi);</p> <p><b>3. Concertazione con gli operatori locali e formulazione di proposte operative.</b> L'attività di concertazione deve partire dalle proposte strategiche formulate nell'ambito delle attività di animazione di cui alla Misura 341 operazione 1 a)</p> <p><b>4. Redazione dell'elaborato finale.</b> Secondo le indicazioni contenute nel documento "ALLEAGATO A" al bando per la presentazione del PSL.</p>
---	--

<p><b>Modalità di assegnazione degli incarichi</b></p>	<p>Gli incarichi devono essere assegnati dal GAL Leader II / Leader+ o dal soggetto pubblico capofila nel caso in cui il GAL non sia ancora costituito. Le modalità di applicazione dei criteri di trasparenza e concorrenza saranno oggetto di valutazione ai fini dell'ammissibilità della domanda di pagamento non appena la candidatura del GAL sarà considerata idonea.</p> <p>Poiché l'ammontare complessivo massimo del servizio (15.000 Euro di contributo pubblico) è inferiore alla soglia minima disciplinata dal D.lgs. 163/06, ci si dovrà attenere alle indicazioni contenute nella Comunicazione CE 2006/C179/02.</p> <p>In linea di principio occorre garantire la massima informazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati a partecipare alla gara, in riferimento almeno ad un mercato interno di livello regionale. Non sono coerenti con la disciplina comunitaria gli incarichi fiduciari assegnati in assenza delle forme di pubblicità indicate al par. 2.1.2 della Comunicazione di cui sopra.</p> <p>Dal punto di vista procedurale la selezione dei candidati dovrà avvenire mediante l'applicazione di criteri di valutazione stabiliti sulla base di parametri oggettivi che consentano di valutare la qualità della proposta, la qualità del gruppo di lavoro e l'offerta economica.</p> <p>Gli <i>step</i> procedurali sono stabiliti come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approvazione del capitolato e dell'invito a presentare candidature; il capitolato contiene: <ul style="list-style-type: none"> <li>• oggetto del capitolato e obiettivi del servizio in relazione alla tipologia dell'operazione,</li> <li>• criteri per la composizione del gruppo di lavoro che si candida ad effettuare il servizio,</li> <li>• scadenze per la presentazione degli elaborati,</li> <li>• durata del contratto,</li> <li>• modalità di presentazione dell'offerta,</li> <li>• importo a base di gara,</li> <li>• criteri di ammissibilità e aggiudicazione,</li> <li>• condizioni di pagamento e penali.</li> </ul> </li> <li>2. Nomina della Commissione di valutazione formata da almeno 3 tecnici esperti del GAL/soggetto capofila;</li> <li>3. Valutazione delle offerte sulla base di una apposita check list di controllo contenente gli elementi oggetto di valutazione (ammissibilità e merito) e redazione del verbale di gara;</li> <li>4. Atto definitivo di aggiudicazione da parte del CdiA del GAL/Soggetto capofila.</li> </ol>
--	--

## Operazione 2b) Informazione e sull'attività del GAL e promozione delle risorse dell'area

Il Piano coordinato delle azioni informative è parte integrante del PSL e pertanto l'articolazione del piano è contenuta nel bando del PSL (allegato 7).

L'attuazione del Piano consisterà nell'elaborazione di progetti esecutivi coerenti con le indicazioni del Piano.

<p><b>ELEMENTI DI BASE PER LA REALIZZAZIONE O IMPLEMENTAZIONE DEL SITO INTERNET</b></p>	<p>Dallo studio “La comunicazione dei Gruppi d’azione locale” realizzato dall’Osservatorio Turistico Regionale è emersa la necessità che i GAL potenzino e rendano più efficace la comunicazione via Web. Pertanto qui di seguito vengono riportati alcuni requisiti essenziali dei siti internet:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Il sito del GAL deve garantire sia la comunicazione istituzionale relativa alla propria attività, sia quella promozionale del proprio territorio rivolta ai potenziali fruitori interni e esterni all’area GAL; pertanto deve essere facilmente aggiornabile.</li><li>2. Nella sezione di comunicazione istituzionale dovranno essere inseriti almeno:<ul style="list-style-type: none"><li>• L’area del territorio con la cartografia, l’accessibilità ecc.</li><li>• una sintesi del PSL e dei documenti attuativi;</li><li>• i bandi e gli avvisi pubblici;</li><li>• aggiornamenti sullo stato di attuazione del PSL;</li><li>• i riferimenti e le modalità di contatto (indirizzo, telefono, fax, e-mail, orari di apertura, nominativi dei referenti).</li></ul></li><li>3. La sezione destinata alla promozione del territorio deve essere considerata uno strumento di vetrina, dedicata all’utente finale (turisti, operatori di settore, potenziali nuove imprese e nuovi residenti media ecc.). Si suggerisce un’organizzazione per aree tematiche e l’utilizzo delle analisi conoscitive e dei progetti realizzati nell’ambito del PSL come strumento di comunicazione delle opportunità offerte dal territorio. Il sito dovrà dunque essere lo strumento di promozione all’esterno delle proposte turistiche compresi i pacchetti turistici, degli itinerari culturali e degli elementi di attrazione per insediamenti produttivi e residenziali (servizi, attività culturali, accessibilità, ecc.). Il sito dovrà dunque contenere schede informative tematiche e di prodotto (per es. enogastronomia, arte, cultura, turismo sostenibile, percorsi naturalistici, aree per insediamenti produttivi, collegamento con i siti delle realtà economiche e produttive locali ecc.), calendari degli eventi e delle manifestazioni locali, e newsletter.</li><li>4. Le parti relative alla promozione turistica del territorio dovrebbero essere pubblicate in almeno due lingue.</li></ol>
---	--